Federazione Regionale USB Liguria

PERCHE' SIAMO FAVOREVOLI AL TRASFERIMENTO GIURIDICO DEL PERSONALE DEL GALLIERA ALL'AOM (AZIENDA OSPEDALIERA METROPOLITANA)



Genova, 09/11/2026

PERCHE' SIAMO FAVOREVOLI AL TRASFERIMENTO GIURIDICO DEL PERSONALE DEL GALLIERA ALL'AOM (AZIENDA OSPEDALIERA METROPOLITANA)

L'Ospedale Galliera è un ospedale pubblico per volontà della Duchessa che ha dato i “natali” ad un storico nosocomio nel centro della “Superba”. Per statuto, l'Ente ospedaliero è presieduto dal vescovo pro tempore della città di Genova e da un consiglio di amministrazione di natura politica/privatistica/ecclesiale. Un'ambigua anomalia nell'organizzazione del servizio sanitario nazionale e regionale. Infatti, solo due ospedali hanno questa caratteristica a livello nazionale. Ma, pur essendo un ospedale con un'autonomia economica e gestionale, nel corso dei decenni passati è stato un fiore all'occhiello per l'organizzazione e per gli eccellenti servizi creati e resi alla cittadinanza genovese, e non solo. Lo è stato perchè, oltre ai grandi luminari che dirigevano i servizi sanitari (e ancora oggi le eccellenze non mancano), l'intera struttura ospedaliera era costantemente mantenuta e ammodernata secondo i bisogni dei pazienti e degli stessi operatori sanitari. Questo è avvenuto fino agli inizi dell'anno 2000. All'epoca il Galliera aveva una potenzialità di oltre 600 posti letto. Ma dal 2001 è cambiato tutto. A distanza di 25 anni la struttura ottocentesca è stata abbandonata quasi completamente. Nessuna manutenzione

agli infissi, quasi nessun intervento per realizzare le vie di fuga secondarie nei vari reparti e/o padiglioni storici, e quasi nessun intervento per realizzare adeguati impianti microclimatici negli ambienti lavorativi. I tanti interventi erano stati realizzati prima degli anni 2000 e successivamente solo nei due reparti gestiti dalla ex ASL3.

Con orgoglio vogliamo ricordare che al Galliera l'USB (Unione Sindacale di Base) si è consolidata da diversi anni come la terza forza sindacale in termini elettorali. Già dal 2010 i delegati eletti RSU/USB hanno condotto battaglie memorabili per la difesa dell'Ente ospedaliero, della sanità pubblica e per i diritti dei lavoratori. Lo hanno fatto autonomamente e con il silenzio assordante delle altre sigle sindacali presenti dentro il nosocomio. I delegati dell'USB hanno sempre denunciato pubblicamente e periodicamente - tramite comunicati stampa a disposizione di chiunque voglia verificare - ogni forma di privatizzazione e di esternalizzazione dei servizi all'interno dell'Ente, iniziate fin dal 2001. Hanno provato a contrastare la delocalizzazione dell'eccellente servizio di Medicina della Procreazione, spostato dal Galliera all'Ospedale Evangelico nel 2009. Nel 2017 si sono opposti al trasferimento del Laboratorio di Genetica Umana al Gaslini. In quell'occasione, un dirigente sindacale è stato oggetto di una persecuzione disciplinare senza precedenti nella storia sindacale della sanità pubblica regionale. Dopo due anni, quel Laboratorio è stato comunque trasferito definitivamente al Gaslini. Quest'anno i delegati eletti dell'USB hanno tentato di fermare anche il trasferimento e i tagli alla dotazione organica del Centro Trasfusionale del Galliera all'AOM. Anche in questo caso si è trattato di una battaglia solitaria, mentre CISL e UIL erano impegnate a sottoscrivere il trasferimento con le due aziende interessate. E dopo il disastro causato dal passaggio giuridico del personale, le parti in causa non hanno ancora dato seguito al trasferimento del Laboratorio Analisi, come invece previsto dagli accordi da loro sottoscritti.

Nelle ultime settimane stiamo assistendo ad una serie di polemiche, soprattutto mediatiche e strumentali, tra i rappresentanti politici di centrodestra e di centrosinistra. Il motivo è la scelta della giunta regionale riguardo al trasferimento giuridico del personale del Galliera all'AOM. In linea con quanto è stato già deciso con il personale dell'ospedale Evangelico Internazionale - un altro ospedale pubblico o equiparato, che aveva una storia organizzativa gestionale analoga a quella dell'ospedale Galliera - nel pieno della delirante riforma sanitaria entrata in vigore lo scorso 1° gennaio, la giunta regionale vuole assicurare a tutti i suoi dipendenti del servizio sanitario regionale le stesse garanzie occupazionali, giuridiche ed economiche. Forse l'unica decisione sensata all'interno di una riforma sanitaria regionale che al momento pare fallimentare. Un'ovvietà che qualsiasi soggetto di buon senso dovrebbe condividere senza se e senza ma! Eppure, i vertici del Galliera non vogliono cedere il personale all'AOM. Va bene per la Medicina della Procreazione, va bene per il Laboratorio di Genetica Umana, va bene per il Centro Trasfusionale, va bene per il Laboratorio Analisi. Ma loro continuano a parlare di un'autonomia che ormai nessuno riesce più a compredere per

quale finalità debba rimanere. Se serve l'autonomia per ristrutturare, per abolire le barriere architettoniche (l'ingresso principale è il caso più eclatante, ma anche l'inagibilità con gli ascensori in alcuni padiglioni), per adeguare la struttura alla normativa antincendio e per ammodernare i padiglioni e l'intero nosocomio, il CdA avrà il suo da fare. E immaginiamo cosa avrebbero potuto già realizzare con oltre 5 milioni di euro spesi per un nuovo ospedale che probabilmente non vedrà mai la luce (anche la Corte dei Conti sta seguendo il caso...).

E vogliamo parlare dell'organizzazione, del salario accessorio e della gestione del personale? Ma perchè il Galliera non è più attrattivo com'era un tempo?

Forse perchè l'organizzazione e la gestione del personale è probabilmente indeguata?

Forse perchè la gestione dei cartellini delle presenze (a carico dei dipendenti) è a dir poco delirante?

Forse perchè i dipendenti turnisti devono pagare il costo intero per accedere alla mensa aziendale?

Forse perchè in tanti reparti ci sono carichi di lavoro insostenibili e in alcuni reparti non c'è la figura dell'OSS nel servizio notturno e gli infermieri devono svolgere anche l'attività dell'OSS (chiamasi demansionamento continuato)?

Forse perchè diversi reparti di degenza non sono a norma per le normative antincendio e per il microclima?

Forse perchè ci sono lavoratori che svolgono un'attività non attinente al proprio profilo giuridico?

Forse perchè i criteri di ripartizione del salario accessorio (contrattazione decentrata) sono discriminanti per la massa dei lavoratori che ogni anno usufruiscono di un numero di differenziali economici limitatissimi e di quote di incentivazioni sempre più basse?

Forse perché le decisioni/proposte aziendali sulla ripartizione dei fondi, quest'anno condivise addirittura solo da una minoranza della minoranza sindacale, come ad esempio quelle di incrementare di oltre 100 mila euro (rispetto alla quota stanziata nel 2021) la spesa per gli incarichi di funzione sono un scelta iniqua e scellerata? Perchè con queste decisioni illogiche, in un contesto dove c'è stata la chiusura di interi reparti per la fuga di decine di sanitari, l'aumento della spesa per gli incarichi di funzione impoverisce ulteriormente la quota individuale del premio di produzione e soprattutto toglie ulteriori risorse economiche che avrebbero potuto incrementare il numero degli aspiranti all'assegnazione dei differenziali economici (le fasce!) Questo stato di cose non è più tollerabile per la maggioranza dei lavoratori che quotidianamente lavorano in condizioni estreme e in contesti del tutto inadeguati. A partire dal Pronto Soccorso che sembra un campo di battaglia quotidianamente.

Dopo quanto sopra esposto ci chiediamo: negli ultimi 25 anni chi ha deciso di smantellare costantemente lo storico e funzionale ospedale voluto da una grande benefattrice? Noi un vago sospetto ce l'abbiamo. Forse coloro che in passato attaccavano una sigla sindacale e i loro rappresentanti che difendevano l'ISTITUZIONE GALLIERA?

A questo punto l'unica decisione sensata per tutelare i lavoratori del Galliera e per garantire loro una prospettiva professionale più appagante è certamente il trasferimento giuridico di tutto il personale all'AOM, senza se e senza ma.

USB P.I. Sanità Genova, 6 novembre 2026